

Giornata di studio

Orto Digitale

Carte, voci e storie dall'Archivio storico dell'Orto botanico di Padova

Il futuro degli epistolari digitali nativi: criticità e prospettive

Stefano Allegrezza
Università degli Studi di Bologna (ITALY)
stefano.allegrezza@unibo.it

Agenda

- 1. Riflessioni sull'evoluzione degli epistolari nella transizione dall'analogico al digitale
- 2. Gli elementi di criticità nella conservazione degli epistolari digitali: perché è importante affrontare subito la questione
- 3. Prospettive future
- 4. Conclusioni

1. Riflessioni sull'evoluzione degli epistolari nella transizione dall'analogico al digitale

Dalla lettera tradizionale...

Minister Signore

Mbi fo un piacere di dane at. S. la mora del mio felice arrivo in Genera Pope un feticissimo riaggio d' circo Due meti. do sono stata festeggiste Dat populo generase in moro Ingolare. Più à tremila porfone remen totte le fruste gridaus vira garibaldi sira le fruiglia del mostro faribatoi, o mi fecero done s'una belle bourdien dai colori Italiani, orienvoni or fasta tourn a cino marito tosto che junga in Halia, oud'egli tia il primo a primarala dut duolo Lombordo. S'ello daquete quanto à amoto desiderato Geribelo in talla Statia, a primi palmente qui in Genera? butti i gioni, ad equi battimina the ordone rein di Moontorder to perfore the vi potto esper esti, es te in fine is our her to fest a sou stew sent of me. Le cope I state a processus apa; bue In napoli; begraus & l'ourse fu promutgale la costiluzione , Roma Ward pour and excele. La guessia negionale i stabilla resungere, e moltiffini develoj ottomere jugor pagi. Da genera, Da ang: Das lutto le Mate fuenes carciati Gesciti statti i los affiziati, e) rapolello uno si perb de si mine l'Hatia mesi ante mus Lya politico, e regionale de popia l'hum; fatetti dondardi int

Milled finigle he icerte In featell' autorini. L'altr' jui fou state all'apar es jer fores alla Commenta. Au rijitali i principali leggiri sella città a di continui a somani, prato het rapores per Majas. Mi fair grajis red capo che mia man di now forge awar partito or follecitado a questo, o righi ele gli ultur as rei west I' Halis seveno forto accelleuxe le her partuga. Salutandelas so caramente mi credo

Souver 7. Mano 1848 Sew Der Steel durid.

QUADERNI DELLA CRITICA DOLETTI DA B. CROCE

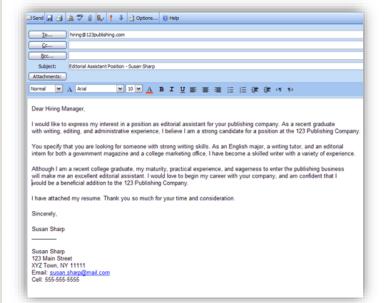
Vorrei che coloro che si determinano a iscri= versi al Partito liberale facessero in cell' t= to una seria meditazione su questo punto: che cicé il liberalismo ha una singolarità, che és 1º unico partito di centro che si possa pensare.

Per questa ragione esso non può dividersi in una sinistra e in una destra, che sarebbero due partiti non liberali. Naturalmente il Partito m liberale esaminerà e discuterà sempre provve= dimenti di sinistra e di destra, di progresso e di conservazione, e ne adotterà degli u i e degli altri, e, se così piace, con maggiore & frequenza quelli del progresso che quelli della conservam zione. Ma non può celare a sé stesso quelta ves rità, che la libertà si gerantisce e si salva tam lora anche anche con provvedimenti conservatori. come tal' altra con provvedimmenti arditi e persino audaci di porogresso. Questi esami e ques ste discussioni, che si chiudono nel quadro an= zidetto, sono la vita concreta del Partito libe= rale, e non c' é nulla di più insulso dell' accum sa che il liberalismo, non essendo di un partito solo ma comprendendoli tutti e due, non é un partito. E' tanto più largo e più umano e in defini= tiva più forte quanto a più é partito di centro.

So bene che ripeto cose che ho già detto mol= te volte. Ma, per consolarmi di questa taccia, gioverà un' altra mia prediletta ripetizione: del detto di Salomone, che sermo opportunus est optimus. E ottimo, perché é la verità.

PEND YM

Dicembre 1951

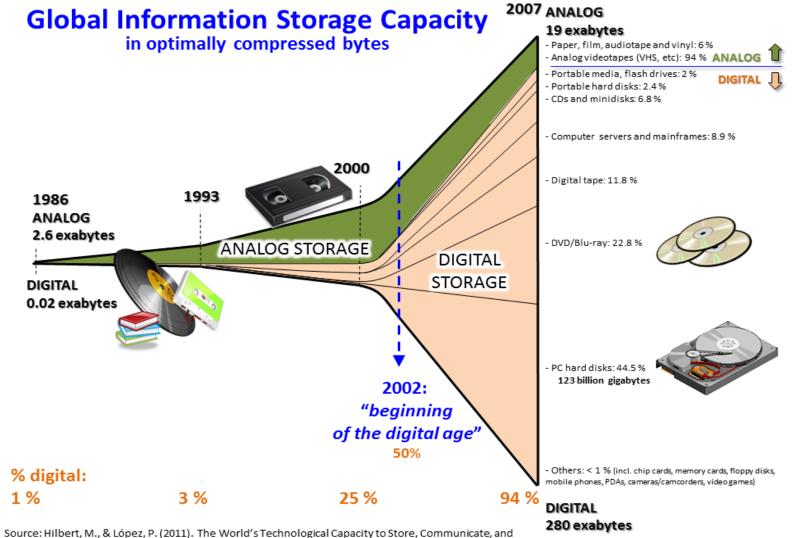




Gli effetti della rivoluzione digitale sugli archivi di persona



Il sorpasso del digitale sull'analogico



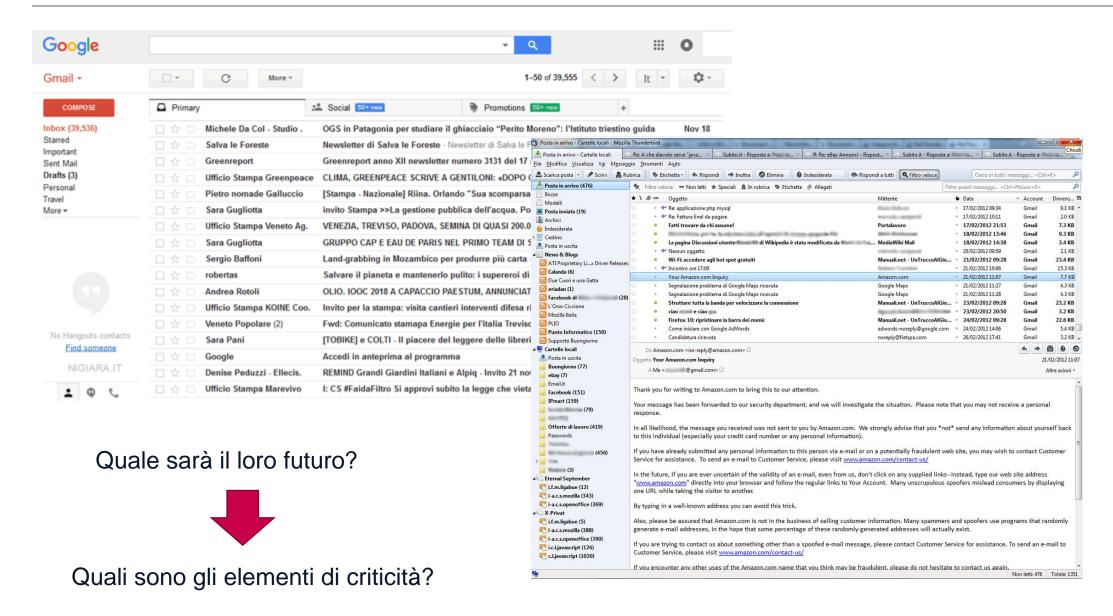
Source: Hilbert, M., & López, P. (2011). The World's Technological Capacity to Store, Communicate, and Compute Information. Science, 332(6025), 60 –65. http://www.martinhilbert.net/WorldInfoCapacity.html

2. Gli elementi di criticità nella conservazione degli epistolari digitali: perché è importante affrontare subito la questione

Epistolari <u>analogici</u>



Epistolari digitali



Iperproduzione

L'iperproduzione, ovvero la tendenza all'accumulo di quantità spesso incontrollabili di email. Questa abnorme produzione documentaria è probabilmente dovuta non solo agli obblighi burocratici ma anche:

- alla facilità con cui è possibile creare email
 (si pensi alle varie email inviate per
 l'organizzazione di un evento, magari costituite
 spesso da poche batture, utilizzando l'email
 come un sistema di messaggistica istantanea)
- all'enorme capacità di memorizzazione dei sistemi oggi disponibili, che sembrano quasi non porre alla quantità di email che è possibile archiviare



Organizzazione non corretta dell'archivio

La mancanza di un criterio logico di ordinamento valido sotto il profilo archivistico nella fase di formazione dell'archivio;

L'assenza di tale criterio conduce spesso alla formazione di un archivio completamente disordinato - molto difficile da "riordinare" in una fase successiva a quella della formazione - e poco efficiente.

Una gestione ordinata dell'archivio è fondamentale non solo perché si crea un archivio che sarà più facilmente consultabile in futuro – dagli storici e dai ricercatori che lo utilizzeranno per le loro ricerche – ma anche e soprattutto perché un archivio ordinato e ben formato consente di lavorare meglio, trovare l'email che serve subito e senza perdere ore in ricerche affannose: in una parola consente di essere più produttivi.



Organizzazione non corretta dell'archivio

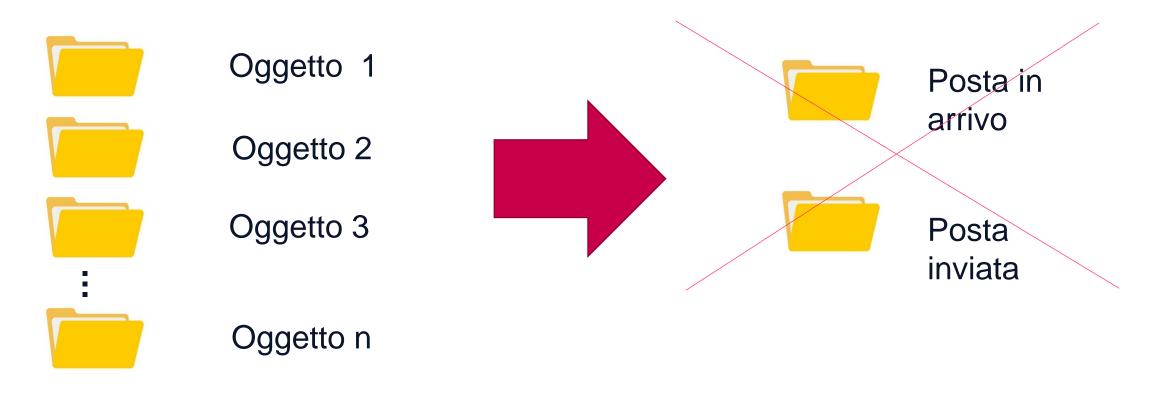
Ciò è dovuto essenzialmente:

- da una parte alla fiducia riposta negli strumenti tecnologici che creano l'illusione che sia possibile recuperare l'email necessaria semplicemente affidandosi alle funzioni di ricerca le quali, per quanto sofisticate esse siano, non sono comunque in grado di restituire i risultati accurati che si potrebbero avere con un archivio di posta elettronica correttamente formato;
- dall'altra, alla mancanza di conoscenze e di strumenti archivistici da parte della maggioranza dei soggetti produttori



Organizzazione non corretta dell'archivio

Le mail sono trattare come **documenti singoli**, senza nessuna relazione con le altre mail che si riferiscono allo stesso oggetto/argomento/evento/progetto, con la conseguenza che non si costruisce alcun tipo di **aggregazione documentale** e si perde il **vincolo archivistico**

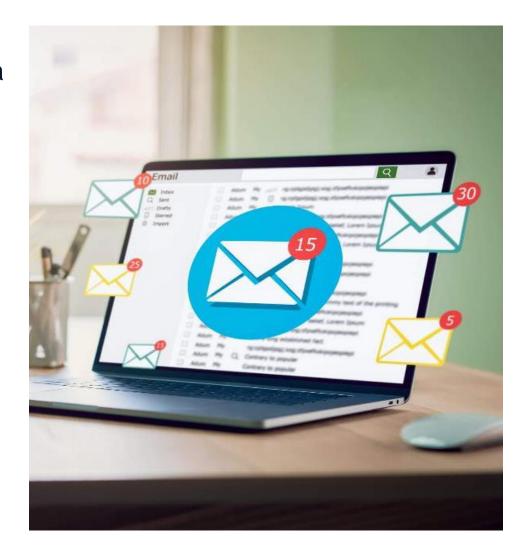


Selezione e scarto - Dispersione

La mancanza di operazioni di **selezione e scarto**, attività che invece acquistano un peso crescente a fronte dell'enorme quantità di email che vengono ricevute ed inviate e che rischia di diventare velocemente ingestibile

Chi si preoccupa di effettuare operazioni di scarto per esempio alla conclusione di una attività/progetto, in maniera da archiviare solo le mail che vanno effettivamente conservate?

La **dispersione**, ovvero la tendenza a distribuire "nuclei" del proprio archivio su più sistemi, su molteplici piattaforme e servizi (si pensi ai vari **account di posta elettronica**)



Il problema della conservazione digitale

La quasi totale mancanza di consapevolezza sul problema della conservazione digitale e sul fatto che gli epistolari digitali sono intrinsecamente più a rischio dei corrispondenti analogici:

- chi sa come si archiviano i messaggi di posta elettronica?
- chi sa come si conservano gli archivi di posta elettronica per assicurarne la "sopravvivenza" nel tempo?
- chi sa cosa fare quando si verificano, com'è inevitabile, eventi accidentali che causano perdite di email?





Il **recupero** degli epistolari digitali diventa tanto più difficile quanto più tempo trascorre dal momento in cui sono stati prodotti a causa del problema dell'obsolescenza tecnologica

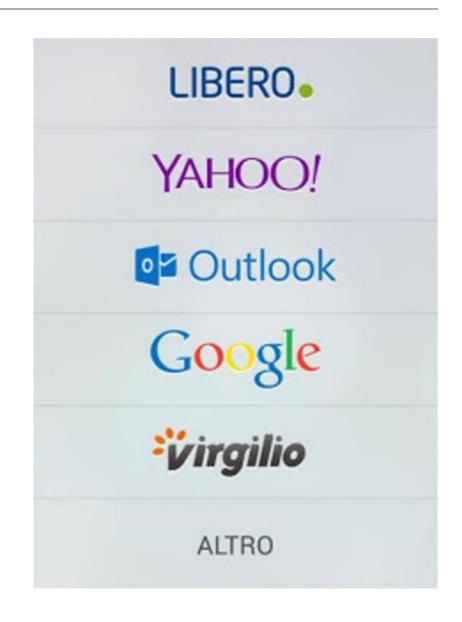
Bastano "pochi" anni per risultare addirittura impossibile

Alla morte del soggetto produttore la prima difficoltà consiste nel cercare di sapere se esistano e dove si trovino i vari "nuclei" dell'archivio di posta elettronica del soggetto produttore: spesso si ignora addirittura quali siano le sue caselle di posta elettronica

Su quali server di posta (gmail.com? hotmail.it? libero.it? virgilio.it? alice.it???...)

Quali sono gli account di posta?

- mariorossi@gmail.com?
- mariorossi24715@gmail.com?
- mariorossi@libero.it?
- mario.rossi@virgilio.it



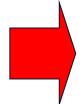
Anche qualora si riesca a sapere dove sono archiviati "nuclei" dell'archivio del soggetto produttore ormai defunto, ci si imbatte in una seconda difficoltà, spesso insormontabile, che consiste nell'**impossibilità di accedere ai documenti** ivi presenti.

Se la posta è stata gestita tramite un client e scaricata in locale:

- i sistemi informatici (computer, smartphone, tablet, etc.) sono protetti da sistemi di controllo dell'accesso:
 - credenziali di autenticazione per l'accesso ai computer e per l'accesso agli smartphone
- i supporti di memorizzazione risultano anch'essi protetti da sistemi di controllo dell'accesso
 - sistemi di cifratura per i supporti rimovibili

Se l'accesso alla posta elettronica è stata gestito tramite **webmail**, gli account di posta elettronica sono anche essi protetti da sistemi di controllo dell'accesso (anche a due fattori)





Chi si preoccupa per tempo di lasciare ai propri coniugi/ figli/ parenti le credenziali d'accesso?

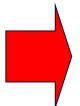


EREDITA' DIGITALE: LE 10 COSE DA SAPERE

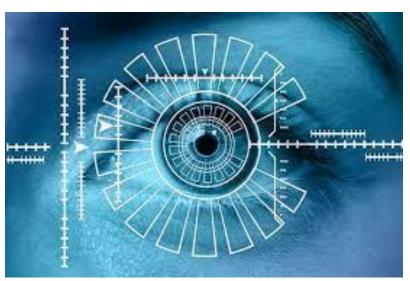
Nell'era digitale, non si ha più a che fare solo con manoscritti, conti bancari o chiavi di cassette di sicurezza. Ci sono gli investimenti gestiti oriline, i blog, i rapporti intessuti sui social network. L'identità digitale, fatta di dati, fotografie, contatti è qualcosa di ereditabile? Gli eredi possono ricostruire la memoria del caro estinto e amministrame i beni muovendosi aglimente nel cano virtuale?

I notai italiani si occupano di eredità digitale sin dal 2007. Ecco un decalogo per districarsi nella complessità della materia.

- Il quadro giuridico è incerto. In Italia non esiste una legislazione specifica e non è detto che venga approvata in futuro; anche negli USA solo 5 stati su 50 hanno regole in materia, e neppure troppo chiare. Non contate insomma sul fatto che la legge proposederà ner voi.
- Social network, posta elettronica, dischi remoti, insomma tutti i servizi online che usate sono basati in Italia? Se la risposta è no, ricordate che, se non provvedete per tempo, recuperare i vostiri dali potrebbe comportare per i vostri cari costose controversie con
- Alcuni servizi online prevedono che in caso di morte tutti i dati vengano distrutti. Anche se è proprio questo ciò che desiderate, attenzione: alcuni giudici americani hanno ordinato la consegna dei dati agli eredi.
- 4. Affidate a una persona di fiducia le vostre credenziali d'accesso (username e password per es,) con istruzioni chiare su cosa fare in caso di decesso: distruggere i dall in tutto o in parte, o consegnant a soggetti indicati da voi. Si chiama mandate post mortem ed è ammesso dal nistro diffito. Se cambiate le password, come è buona regola di sicurezza, ricordate di aggiornare le istruzioni.
- 5. Se una volta i documenti venivano conservati nelle casseforti e per recuperarii si faceva ricorso a un fabbro, oggi, allo stesso modo, ci si può comportare per i dati conservati sotto password in risorse fisiche, come computer, tablet, smartphone, chiavette USB, dischi esterni. Se nessuno dispone delle password, ci si può rivolgere a servizi specializzati che possono tentare di violare le protezioni e accedere aldi. L'inconveniente è che questo tipo di servizi è molto costoso. Meglio affidare questi dati a una persona di fiducia.
- 6. Alcuni siti web promettono, in caso di morte, di recapitare le password alle persone da voi indicate (ad esempio Deathswitch o My Last Email). Negli Stati Uniti è capitato che alcuni di essi siano stati chiusi improvisamente, ad esempio MYMEBMILL.COM: se scegliete di usare questi servizi quindi prestate molta attenzione all'affidabilità nel luno termio.



Cosa succede se le credenziali di autenticazione sono biometriche?



https://www.notariato.it/sites/default/files/Ereditx_Digitale.pdf

Anche qualora si riesca ad avere le credenziali di autenticazione, ci si imbatte in un terzo livello di difficoltà, rappresentato dallo scorrere del tempo!

Nel mondo digitale i nuclei dell'archivio di posta elettronica rimangono accessibili per tempi estremamente ridotti: da pochi giorni/mesi fino ad arrivare, in casi eccezionali, a qualche anno



Periodo di inattività 4 mesi: casella disattivata

Se non accedi alla tua casella di posta per un periodo superiore a 4 mesi la casella viene <u>disattivata</u>. Questo comporta la mancata ricezione di nuovi messaggi ma non cancella i messaggi già ricevuti:

I messaggi presenti vengono mantenuti

Periodo di inattività 9 mesi: casella disattivata definitivamente

Se non accedi alla tua casella di posta per un periodo superiore a 9 mesi la casella viene <u>disattivata</u> <u>definitivamente</u>. Questo comporta la rimozione del suo contenuto:

Periodo di inattività 15 mesi: account cancellato

Se non accedi alla tua casella di posta per un periodo superiore a 15 mesi l'account potrebbe essere cancellato. Questo comporta la rimozione definiva dell'indirizzo di posta che non potrà più essere riattivato:

- · L'account viene rimosso
- Non è più possibile accedere alla propria casella

Per ulteriori informazioni consulta le Condizioni Generali di Contratto (articolo 3.7 Modalità di utilizzo dei Servizi).



Il recupero degli archivi personali depositati sul web diventa tanto più difficile quanto più tempo trascorre dalla morte del soggetto produttore.
Bastano "pochi" mesi per risultare addirittura impossibile!

II GDPR



Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, meglio noto come Regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD) o General Data Protection Regulation (GDPR)

Categorie «particolari di dati personali» (art. 9), ovvero «i dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché [...] dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona».

D.lgs.196/2003 (Codice della privacy), art. 2-terdecies «Diritti riguardanti le persone decedute»

L'accesso agli epistolari digitali del defunto

Il **29 febbraio 2020**, un **giovane chef** era stato coinvolto in un grave incidente stradale, all'esito del quale dopo qualche giorno aveva cessato di vivere.

Nel sinistro il **telefono cellulare** era andato completamente distrutto, con ciò precludendo la possibilità di recuperare i dati presenti in locale sul dispositivo (**video**, **foto**, **messaggi Whatsapp**, **email**). Una copia degli stessi, però, era «sincronizzata» sul cloud di Apple e i genitori chiedevano ad Apple di consentire l'accesso per cercare di colmare, almeno in parte, la perdita del figlio.

Apple rifiutava l'accesso invocando la protezione dell'identità di terzi in contatto col ragazzo, nonché la sicurezza dei clienti.

Il 10 febbraio 2021, il tribunale di Milano, ritenendo del tutto illegittima la pretesa di Apple, in via cautelare ordinava alla società di fornire l'accesso ai dati, sulla base dell'art.2-terdecies del Codice Privacy che, appunto, demanda alla persona la scelta in vita se lasciare o meno agli eredi la facoltà di accedere ai propri dati, e che in assenza di un espresso divieto attribuisce agli eredi, o a chi agisca per «ragioni familiari meritevoli di protezione» l'esercizio dei diritti del defunto.

L'eredità digitale: riflessioni a valle del provvedimento del Tribunale di Milano del 10 febbraio 2021, Leading Case in Italia

di Luca Giacopuzzi*
19 Febbraio 2021

Con una pronuncia dello scorso 10 febbraio il Tribunale di Milano ha accolto il ricorso promosso, in via d'urgenza, dai genitori di un ragazzo deceduto un anno fa per ottenere, di fronte al diniego di Apple, i contenuti digitali dell'account iCloud del proprio figlio



Per approfondire





La scomparsa del genere epistolare?

L'ERA DIGITALE

L'avvento dell'era digitale ha spazzato via in appena un quarto di secolo abitudini millenarie. Dapprima il *personal computer* ha soppiantato l'uso della macchina per scrivere negli uffici; subito dopo, l'avvento della comunicazione telematica di massa ha fatto entrare nelle nostre case strumenti di comunicazione sempre più evoluti. La loro diffusione, oltre a determinare <u>nuove forme di analfabetismo tecnologico</u>, sta avendo effetti linguistici rilevanti: primo fra tutti l'integrazione e l'ibridazione di modalità proprie della comunicazione orale e di quella scritta (Pistolesi 2004; Antonelli 2009). Ci si può chiedere se la lettera cartacea nell'epoca di Internet (→ Internet, lingua di; →) sia destinata a scomparire o a evolversi secondo nuove forme, e cercare di individuare cosa rimanga della partitura testuale della lettera nell'*e-mail*.



https://www.treccani.it/enciclopedia/lettere-e-epistolografia

Nuove forme di epistolari digitali?



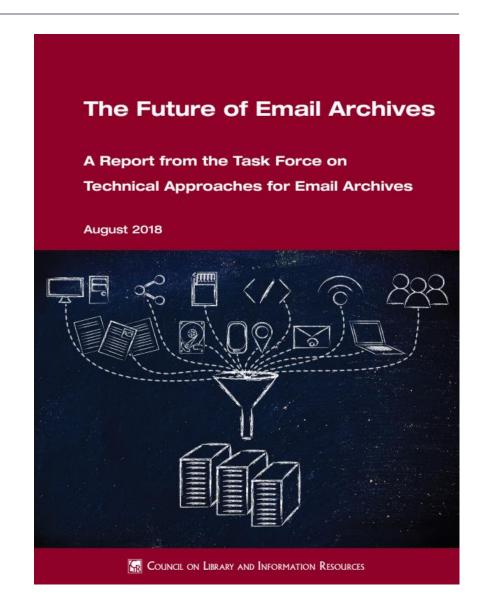
3. Prospettive future

Task Force on Technical Approaches for Email Archives

Progetto condotto dal 2016 al 2018 dalla **Task Force on Technical Approaches for Email Archives**, finanziato dalla Andrew W. Mellon
Foundation e dalla Digital Preservation
Coalition.

Nel 2018 la Task Force ha pubblicato un rapporto sui risultati ottenuti: **«The Future of Email Archives»** pubblicato dal Council on Library and Information Resources (CLIR).

Il rapporto fornisce un'analisi dettagliata delle sfide tecniche per la conservazione delle e-mail e propone un'**agenda di lavoro** per affrontare (e risolvere) il problema dell'archiviazione e conservazione delle e-mail

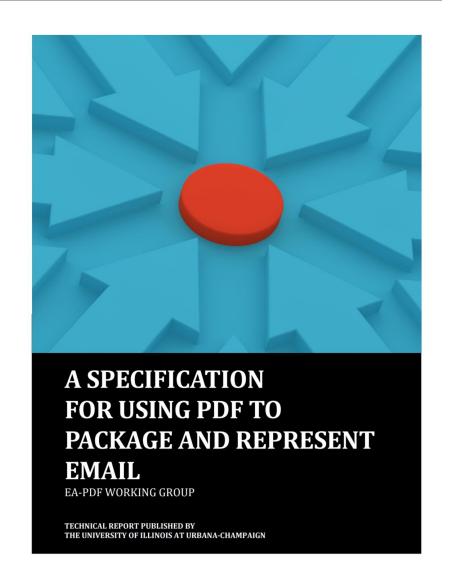


EA-PDF (Email Archiving PDF)

Il progetto più interessante nel campo della conservazione delle e-mail è quello del **Email Archiving Working Group**.

Ciò ha portato alla pubblicazione del rapporto «A Specification for Using PDF to Package and Represent Email», che introduce il nuovo formato EA-PDF per l'archiviazione e la conservazione a lungo termine delle mail.





II GdL Procedamus sulla posta elettronica



Gruppo di lavoro sugli archivi di posta elettronica del personale universitario.

Obiettivi:

- Realizzazione di un censimento delle policy universitarie in materia di gestione e conservazione della posta elettronica del personale universitario
- Proposta di policy per la gestione e conservazione della posta elettronica del personale universitario
- Redazione di un decalogo per la gestione etica della posta elettronica, redatto a partire dal famoso "email charter" adattato sulla base della realtà italiana

The InterPARESTrustAl Project



https://interparestrustai.org/

CU05 The role of AI in identifying or reconstituting archival aggregations of digital records and enriching metadata schemas



Which **AI technologies** could be useful for this purpose for the automatic or semi-automatic management of emails, for example:

- for their classification and arrangement
- for filtering emails
- for adding descriptive metadata for describing the context of their creation and use
- for automatic answering emails
- for automatic appraisal and disposal

4. Conclusioni

Conclusioni

Stiamo correndo il rischio di perdere per sempre gli epistolari digitali che si stanno formando oggi, anzi: già abbiamo perso parte degli epistolari che si sono formati in questi anni (e che si sarebbero conservati se fossero stati prodotti su supporti analogici).

Se si considera che epistolari e carteggi hanno costituito da secoli una **fonte privilegiata di informazioni** non solo per ricostruire le vicende del passato ma anche per le indagini scientifiche in tutta una serie di campi (nella ricerca **storica**, **sociologica**, **politica**, **artistica**, **musicale**, **geografica**, **filologica**, **letteraria**, **demo-etno-antropologica**, **religiosa**...) questo avrà conseguenze **estremamente negative** per molteplici settori scientifico disciplinari.

Raffaele Simone

«La **posta elettronica** e, più recentemente, gli **SMS** [...] hanno modificato in profondità il concetto stesso di 'lettera' e il modo di scrivere epistolare. Abbreviazioni più o meno scherzose, simboli, formule fisse hanno preso ormai piede tra le usanze linguistiche.

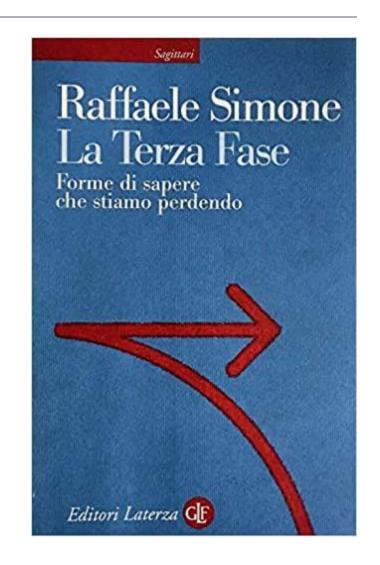
[Tutto ciò] ha reso **immateriale** un immenso materiale comunicativo, che una volta si sarebbe depositato su **carta** o su altri **supporti stabili**.

I filologi di domani troveranno ben poche lettere negli archivi di uomini e donne notevoli...»

Raffaele Simone,

La Terza Fase. Forme di sapere che stiamo perdendo,

Roma, Laterza, 2000, p.124



Conclusioni

Occorre **intervenire subito** prima che sia troppo tardi e che buona parte degli epistolari digitali vadano incontro all'oblio.



Archivi Letterari Digitali Nativi

https://aiucd.github.io/aldina



www.archividipersona.it

Grazie per l'attenzione!

stefano.allegrezza@unibo.it

